

Il grande teatro in provincia Arrivano Ferrari e Giordana

"Un ispettore a casa Birling" apre la stagione di Casatenovo
Il 7 febbraio c'è Gianfranco Jannuzzo, a marzo Corrado Tedeschi

LORENZO PEREGO

CASATENOVO

È tutto pronto per il debutto della stagione teatrale dell'Auditorium di Casatenovo, l'unica, insieme a quella del Sociale di Lecco, a proporre in provincia spettacoli dai maggiori teatri milanesi.

Si parte domani, giovedì 24 gennaio, con la commedia "gialla" "Un ispettore in casa Birling", da "An Inspector Calls" di J.B. Priestley, con Paolo Ferrari e Andrea Giordana. Il secondo spettacolo in cartellone è previsto il 7 febbraio con la commedia brillante "Cercasi tenore" con il duo Gianfranco Jannuzzo e Milena Miconi.

Si chiude con il musical

L'8 marzo Benedicte Boccoli e Corrado Tedeschi (un bel ritorno dopo la prova del 2011 in "Anatra all'arancia" con Debora Caprioglio) saranno i protagonisti della celebre commedia di Noel Coward "Vite private".

Stefania Pepe e Roberta Petrozzi porteranno in scena il 12 aprile "Non sparate sulla mamma", opera ironica di Carlo Terron per la regia di Marco Rampoldi.

La stagione teatrale si concluderà il 3 maggio, come al solito con un musical. Quest'anno la Compagnia dell'Alba dell'Accademia dello Spettacolo, in co-



Paolo Ferrari e Andrea Giordana in una scena dell'opera teatrale del drammaturgo inglese J.B. Priestley

produzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo, proporrà al pubblico brianzolo "Tutti insieme appassionatamente", ispirato al film musicale diretto da Robert Wise.

Il debutto con Priestley

Ma torniamo all'appuntamento di apertura: "Un ispettore in casa Birling" è diretto da Giancarlo Sepe, e, insieme a Ferrari e Giordana, sul palco saliranno Crescenza Guarnieri, Cristina

Spina, Vito Di Bella, Mario Toccafondi, Loredana Gjerci.

In Inghilterra, nel 1912, la famiglia Birling festeggia il proprio benessere finanziario e il fidanzamento della figlia Sheila con un giovane industriale. Abiti da sera, cena e vini d'annata.

Una serata piacevole: verso la conclusione, bussano alla porta. Un ispettore di polizia deve porre delle domande al capo famiglia, Arthur. Un inizio folgorante per una commedia "thrill-

ling", piena di suspense. Il poliziotto mette in crisi la serata, la famiglia, gli affari, il fidanzamento e tutto il resto. Sulla storia aleggia la morte violenta di una giovane donna.

Una combine che non ha eguali nel teatro del Novecento, di cui J.B. Priestley è un rappresentante esemplare: thriller e dramma borghese. Un interrogatorio poliziesco che dura un'intera notte, non risparmiando niente e nessuno. ■



I Nevrastena stanno prendendo il largo su Beat 100

I Nevrastena in rete prendono il largo Terzi su Beat 100

LECCO

Sono in corsa per ottenere un auspicio successo internazionale i Nevrastena, musicisti lecchesi e brianzoli che dal 2001, con qualche cambio di formazione, portano nei locali il proprio rock alternativo. Oggi la line up dei Nevrastena è composta da Alessandro d'Agostino (voce), Gabriele Comito (batteria), Edgar Laini (chitarra) e il nuovo bassista, ancora da definire dopo la recente uscita di Claudio Pozzi.

A fine dicembre i Nevrastena hanno caricato il loro ultimo video, "Il risveglio", primo singolo estratto dall'album atteso per il prossimo mese, su Beat 100, il più grande portale musicale al mondo dedicato alle band emergenti. Il gioco si è presto trasformato in una bella sorpresa. Infatti i ragazzi brianzoli hanno raccolto 1.200 voti dai propri fan, sparsi in tutta Italia e all'estero. Anzi, come sottolinea Alessandro d'Agostino, i voti si dividono

quasi ugualmente tra ammiratori italiani e non. Con questi voti i Nevrastena sono passati dalla posizione numero 800 della Chart dedicata alle band che propongono brani originali alla terza. E puntano ora a rimanere sul podio.

Unica formazione italiana in classifica, tra l'altro, i Nevrastena corrono forte non solo sul social dedicato agli amanti della musica, ma anche su YouTube, con oltre 11mila visualizzazioni. In costante salita, dopo che il nome della band lecchese è stato caricato sulla home di Beat 100, con conseguente inflazione di visibilità.

Fino al 2 febbraio sul sito beat100.com si può ascoltare, ed eventualmente sostenere "Il risveglio". In palio per i primi classificati nella chart un bel contributo in termini di promozione, oltre che una certa dose di visibilità on line e sulla stampa specializzata. ■ G. Mas.

"La chiave di Sara", un film per non dimenticare

LECCO

La storia l'ha raccontata il film "Vento di primavera", quella del rastrellamento di tredicimila ebrei francesi, ammassati poi al Vel d'Hiv di Parigi in attesa dell'invio ai campi di concentramento per la soluzione finale.

Qui cambia la prospettiva, perché "La chiave di Sara" - oggi, mercoledì 23, al Cenacolo Francese per "Ciak Cenacolo", in doppia proiezione, alle 15 e alle 21, ingresso singolo 4 euro (3 per iscritti Avis e Auser-filo d'argento) - diretto da Gilles Paquet-

Brenner con una straordinaria convincente Kristin Scott Thomas, si svolge in lunghissima parte ai nostri giorni, in una Parigi che non vuole ricordare quella triste pagina della sua storia.

Se ne accorge la giornalista americana Julia Jarmond, in Francia da 20 anni e sposata con un francese, quando riceve l'incarico di fare un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo d'Inverno. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti si imbatte in Sara, dieci anni nel luglio del 1942, e ciò che per Julia era solo



L'attrice Kristin Scott Thomas

materiale per un articolo, diventa una questione personale, qualcosa che potrebbe essere legato ad un mistero della sua famiglia.

Infatti, durante il lavoro di ricostruzione, la giornalista scopre che la casa in cui andrà ad abitare con il marito è la stessa in cui viveva proprio la famiglia di Sara.

Scopre che la piccola era riuscita a nascondere il fratellino Michel in un armadio prima dell'arrivo dei nazisti, promettendogli che un giorno sarebbe tornata. ■ C. Sca.

Scampò al lager La sua storia in un docu-film ad Airuno

AIRUNO

Si terrà domani, giovedì 24 gennaio, con inizio alle 21, nella sala consiliare del Comune di Airuno, la proiezione del docu-film "Il viaggio di Roberto", in occasione del prossimo "Giorno della Memoria".

Il documentario racconta la tormentata storia di Roberto Camerani (1925-2005), prigioniero nei campi di sterminio dal marzo 1944 al maggio 1945. Nato nel 1925 a Triuggio, nella vicina Brianza monzese, giovane antifascista, Camerani nel dicembre del 1943 venne arrestato dai tedeschi e deportato, prima nel campo di Mauthausen, poi nel sottocampo di Ebensee. Il 6 maggio 1945, insieme ai suoi compagni, venne liberato dall'esercito americano. È morto il 20 luglio 2005 a Cernusco sul Naviglio.

La sua storia è stata raccontata in questo video dall'Associazione Roberto Camerani, per la regia di Andrea Cereda, Gianpiero Soglio e Paolo Viganò. Camerani è stato testimone delle crudeltà del nazismo nei campi di sterminio, ha sofferto nel lager di Mauthausen prima e nel distacco di Ebensee poi le brutalità inflitte ai deportati. Ne parla nel suo libro "Il viaggio", da cui è stato tratto il film. ■ F. Rad.

Grande cinema in una rassegna adulti e giovani

BESANA IN BRIANZA

"Giovani e adulti: doppio sguardo". È questo il titolo dell'interessante rassegna cinematografica proposta dal cine-teatro "Edelweiss" di Besana in Brianza il venerdì sera.

Uno degli appuntamenti con il cinema di qualità più gettonati in Brianza, che raccoglie spettatori da un ampio bacino territoriale e che mantiene la struttura classica del cineforum, con introduzione iniziale e dibattito al termine.

Venerdì sera, 25 gennaio, è in cartellone la proiezione del film "Monsieur Lazhar" di Philippe Falardeau, protagonisti Mohamed Fellag, Sophie Nélisse, Danielle Proulx e Jules Philip. In una scuola elementare di Montreal un'insegnante muore tragicamente. Avendo letto la notizia sul giornale, Bachir Lazhar, un immigrato algerino di 55 anni, si presenta per offrirsi come supplente. Immediatamente assunto, si ritrova in una scuola in crisi mentre è costretto ad affrontare un dramma personale.

Biglietto unico a 5 euro, inizio spettacolo alle 21. Introduzione e presentazione del film a cura del critico cinematografico Francesco Tremolada. ■ A. Cri-

Monicelli vs Moretti in due tempi Al Cenacolo lezione con gli esperti

LECCO

"Ma siamo in un film di Alberto Sordi?", diceva Nanni Moretti in una sequenza memorabile.

Ma avrebbe potuto dire Mario Monicelli.

Mario Monicelli e Nanni Moretti un tempo fieri avversari in singolar tenzone. Uno esponente, tra i maggiori, della commedia all'italiana, l'altro ai suoi inizi fiero avversario e denigratore della commedia all'italiana e di molto cinema "di papà". È il ritratto che gli organizzatori offro-

no di questi due esponenti del cinema italiano. Uno artigiano dei migliori, l'altro autore a volte indisponibile.

Se ne parla a "Capire la storia del cinema" - corso diretto da Massimo Ferrari, Giulio Sangiorgio e Dario Stefanoni al Centro Civico di Germanedo, iniziativa del Comune di Lecco e Associazione Dinamo Culturale, con il sostegno di Mojito Café e Arci Lecco - questa sera, mercoledì 23, alle 21. Titolo della serata "Monicelli vs Moretti", la prima

di due nella quale il focus sarà sul regista scomparso un paio di anni fa (mercoledì prossimo stesso titolo ma l'attenzione si sposterà sul più giovane dei due).

Nelle indicazioni per lo svolgimento dell'incontro gli organizzatori approfondiscono il rapporto fra i due: "Il primo (Monicelli) - scrivono - ridicolizzatore del cinema del contendente, cinema che a suo avviso rientra nella commedia italiana e neanche dalla porta principale. Il secondo (Moretti) convinto che dal ci-

nema del primo (e italiano in genere) si è costretti a distanziarsi per la sua bruttezza".

In realtà entrambi, pur nelle notevoli diversità stilistiche, si possono accomunare per lo sguardo morale sull'Italia, gli italiani, le loro abitudini, i loro vizi e virtù. Due sguardi che si appuntano su generazioni diverse e ambienti diversi ma in una involontaria e ideale continuità. Una continuità che consente al modulo di indagare in prospettiva storica generi e aspetti decisivi del cinema italiano e della nostra società.

Info e iscrizioni massimo.ferrari@comune.lecco.it o 034.286835 chiedendo di Massimo Ferrari o telefonando al 329 4049225. ■ C. Sca.